



Alla cena di beneficenza. La delegazione bresciana della «Veronesi»

Salute

Raccolti altri fondi per una sperimentazione relativa a un tumore che colpisce i bambini

■ Un altro, l'ennesimo, punto a favore per la delegazione bresciana della fondazione Umberto Veronesi, guidata da Raffaella Franzoni. Nei giorni scorsi, alla cena di beneficenza organizzata in città alla presenza di Paolo Veronesi, sono stati raccolti ingenti fondi che serviranno sia per potenziare l'organico dei ricercatori nel campo dell'oncologia sia per finanziare la piattaforma «Palm research project». Si tratta della prima sperimentazione clinica in Europa della terapia genica con cellule «carnatural killer» e prevede lo sviluppo di nuove metodiche diagnostiche per la leucemia mieloide acuta, un tumore molto aggressivo che in Italia colpisce circa settanta bambini l'anno.

Nell'ultimo periodo la delegazione bresciana ha sostenuto la ricerca anche grazie a una serie

di collaborazioni. A iniziare da quella con l'associazione «**Valtropa cuore**», che ha finanziato le borse di ricerca in ambito oncologico di Davide Capoferri e Alessandra Marinelli. Capoferri è impegnato all'Università di Brescia per approfondire gli effetti della molecola Claudina 7 nella progressione e metastatizzazione del carcinoma ovarico. Mentre Marinelli conduce uno studio all'Università di Milano per aumentare la quantità effettivamente a disposizione per il corpo delle antocianine vegetali, che hanno un effetto protettivo nei confronti della cardiotoxicità di alcuni chemioterapici.

Riconoscenza. La delegazione collabora anche con il Rotary Lovere Iseo Breno, attraverso il finanziamento della borsa di Francesca Corsi, ricercatrice nello sviluppo delle nanoparticelle per aumentare l'efficacia della chemioterapia contro il tumore della prostata metastatico. «Siamo orgogliosi dei risultati raggiunti - afferma Franzoni -, abbiamo ricevuto un grande riscontro sia da parte dei cittadini sia delle imprese bresciane: a tutti porgo un sentito grazie». //